

Una mediateca particolare

Negli ultimi tempi sono state dette e scritte tante cose, non sempre giuste, a proposito di certi fenomeni involutivi verificatisi nei paesi dove l'Islam da credo religioso si è trasformato in legge imposta a intere nazioni: nelle società non secolarizzate, dove il confine tra potere religioso, da una parte, e autorità e istituzioni politiche dall'altra, è assai labile ed a volte assente, non è facile distinguere tra principi della fede e ordinamento civile. Senza pensare agli estremi del terrorismo algerino o alla condanna a morte inflitta dai pasdaran khomeinisti allo scrittore iraniano Salman Rushdie, che poco hanno a che vedere con le autentiche tradizioni musulmane, hanno destato preoccupazione anche alcuni episodi "minori" di o-

scurantismo, intolleranza e chiusura culturale. Perciò fa piacere apprendere che il sovrano del Marocco Hassan II ha voluto che la nuova moschea di Casablanca, che già è entrata nel Guinness dei primati per il fatto di possedere il minareto più alto del mondo (210 metri), sia dotata della più grande biblioteca multimediale del Paese. Già ora la moschea è un punto di incontro per ragazzi e ragazze che a centinaia vi si danno appuntamento per pregare, per studiare, per fare sport, per trascorrere qualche ora insieme. Se la nuova biblio-mediateca potrà essere una porta attraverso cui collegare questi giovani marocchini col resto del mondo e favorire l'incontro tra culture diverse, sarà un bene per tutti.

Marker



Il 17 ottobre è morto improvvisamente Antonio Petrucci, presidente dell'Aida. Aveva lavorato dapprima al Centro europeo di Ispra e dagli anni Settanta all'Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica del Cnr. Ingegnere informatico, si è giovato della sua conoscenza specifica per azioni di portata culturale più ampia nel settore della documentazione e informazione, occupandosi di progetti concernenti l'automazione in biblioteca, il Servizio bibliotecario nazionale, il Catalogo collettivo dei periodici italiani, le nuove tecnologie nonché insegnando le materie che gli erano più congeniali presso varie università, a Napoli e a Roma.